

# La CATTEDRALE di ASCOLI SATRIANO

## Sepolcri e Pietre tombali



### **Mons. Vittorio Consigliere**

vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola

Il sepolcro è in marmo bianco a forma di tempio sorretto da due colonne in marmo marrone e capitelli bianchi, alla base vi è il sarcofago recante le spoglie del vescovo con la seguente scritta:

"MONS. VITTORIO CONSIGLIERE FRATE CAPPUCCINO  
VESCOVO DI ASCOLI S. e CERIGNOLA  
GENOVA 5.6.1883 ROMA 15.3.1946"

Sul sarcofago vi è una base in marmo con sopra un cuscino, ivi sono deposti una croce, la mitria ed il pastorale. La parete in marmo grigio è sormontata da un arco in marmo bianco e, al centro, racchiuso in una cornice, vi è il busto di Mons. Vittorio Consigliere. Le colonne sorreggono una base trapezoidale sulla cui base vi sono dei disegni floreali e sulla parte superiore lo stemma del vescovo; alla sommità vi è una croce.



### **Mons. Domenico Cocchia**

vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola

Il sepolcro è , in marmo bianco, vi è scolpito il busto del frate cappuccino sorretto da un capitello, alle spalle vi è il pastorale ed una palma sotto lo stemma episcopale e riprodotti in dimensioni naturali un angelo che abbraccia un misero con una stampella e lo indica a Mons. Cocchia. L'opera è di padre De Chirico. Il sepolcro reca la scritta:

"OSSA DI MONS. D. COCCHIA CAPPUCCINO MISERICORDE  
IL CUI MINISTERO EPISCOPALE DI ANNI XIII SULLA  
CATTEDRA DI S. LEONE PARVE UN ATTIMO ALLA  
GIOVENTU' STUDIOSA ED AI POVERI DA LUI CERCATI E  
SOVVENUTI SINO ALL'IMPOVERIMENTO DI SE' NACQUE IN  
CESINALI IL X LUGLIO MDCCCXLIII MORI' IN ASCOLI IL  
XVIII NOVEMBRE MCM ED EBBE QUESTA MEMORIA  
DALLA GRATITUDINE DEL POPOLO ASCOLANO"



Pietra tombale di **Mons. Leonardo Todisco Grande** vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola

Restaurò il Seminario quasi distrutto per il grande terremoto del giorno 14 agosto 1851 e la Cattedrale (che rimase chiusa per sei mesi). A causa del terremoto, i locali dell'ex Convento di S. Giovanni Battista divennero inagibili e il Vescovo trasferì l'Orfanotrofio "S. Giuseppe e S. Teresa" a Cerignola. Costruì il nuovo refettorio molto comodo ed anche nuovi ambienti di lavoro. Ad Ascoli visse gli anni più tormentati della sua esistenza; ma proprio in questo periodo produsse i suoi più importanti documenti: editti, notificazioni, lettere pastorali, relationes ad limina. Celebrò dal 10 al 12 aprile 1853, nella Cattedrale di Ascoli, il Sinodo avendo di mira una integrale formazione cristiana nel ripristino di quei valori religiosi che sembravano dimenticati. Fu esiliato a Bisceglie, sua città natale, dal governo nato dall'unità d'Italia, nel 1861, da dove continuò a governare la Diocesi a scrivere lettere pastorali. Morì ottantenne nell'Episcopio di Ascoli, il 13 maggio 1872.

Il 14 maggio 2003 i resti mortali del grande Vescovo furono traslati nella Cattedrale di Ascoli Satriano nella tomba dei Vescovi, da lui stesso realizzata quando governava la Diocesi per dare degna sepoltura ai Vescovi di Ascoli. Tale tomba si trova sotto il pavimento della Cappella dedicata all'Immacolata Concezione, nel lato destro del transetto.



Pietra tombale di **Mons. Marco Lando** vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola

Marco Lando, vescovo di Ascoli, veneto, uomo di rarissima erudizione, eletto da S. Pio V il 22 agosto 1567. Questo vescovo col denaro suo e dei cittadini ampliò la chiesa cattedrale e la riedificò quasi dalle fondamenta. Infine morì nell'anno 1593 e fu sepolto in mezzo alla cattedrale di Ascoli, e Federico Sepa, amministratore del patrimonio familiare e tesoriere del Tempio vi pose un epitaffio a proprie spese.

L'epitaffio così recita:

**MARCO LANDO VENETO ASCULANORUM PONTIFICI, SANCTO ANIMARUM SUARUM GUBERNATORI, ET CUSTODI SAPERNTISSIMO, ELOQUENTISSIMOQUE THEOLOGO, PIO CATHEDRALIS ECCLESIAE EXTRUTIONIS SUASORI AC PROVIDO SANCTORUM VIRORUM COETUS AUCTIONI, QUI REXIT ANN. XXIV ET DIES VIII. VIXIT LXIV. OBIIT MDXCIII**

*"A Marco Lando , veneto, vescovo di Ascoli, guida santa e custode sapientissimo delle sue anime, e teologo eloquentissimo, pio propugnatore della costruzione della chiesa cattedrale e provvidenziale maestro della associazione degli uomini; il quale resse 8la diocesi9 per ventiquattro anni e otto giorni, visse sessantaquattro anni, morì nel 1593"*

L'iscrizione sulla pietra sepolcrale è andata totalmente distrutta, trovandosi essa al centro della chiesa e quindi esposta alla consumazione per il continuo calpestio dei fedeli per circa quattro secoli. Nel 1937 mons. Vittorio Consigliere la liberò dalla totale distruzione facendola murare nella cappella di San Giuseppe.



Pietra tombale di **Antonio De Laurentis**, Milite

Ascolano. Milite. E' sepolto nella Cattedrale di Ascoli, nella Cappella di S. Giuseppe, all'interno del sarcofago dove sono stati riposti i resti mortali dei fratelli Donato, Vescovo di Ariano Irpino dal 30 gennaio 1563 - all'anno 1580 e Marco, esperto in diritto. Sul grande arco di ingresso in pietra grigia sono incise iscrizioni in loro onore. Il Comune di Ascoli ha intitolata alla famiglia de Laurentis, a cui apparteneva, una via ubicata sulla collina Castello, in pieno centro storico, collega via Menenio Agrippa con vico Storto.



Pietra tombale dei **Vescovi** sepolti nella Cattedrale



Pietra tombale del Primicerio **Pascarello D'Antolino**